Semplicemente un modo simpatico che potresti fare anche tu, per continuare la storia di Gesù, la vera storia di Natale.

Certo è necessaria una certa familiarità con la parola del vangelo,
ma è cosa possibile, basta impegnarsi un po'.

Vuoi provare? Leggi questa lettera e prova a pensarne una tu.

Poi se vuoi, come al solito, puoi spedirmela io la leggo davvero volentieri.

LETTERA A GESU'

Caro Gesù ti scrivo...

La mamma ha telefonato in parrocchia per sapere gli orari delle Messe di Natale e così ci siamo accorti di aver perso dei pezzi, di questo subito ti chiedo scusa.

Sai in questo tempo siamo un po' distratti da tante cose. Ricordo che ci avevano detto che proprio perché non potevamo più venire in chiesa per il catechismo, causa covid, (sigh!), avremmo trovato il materiale sul sito per continuare il cammino. Ma, si sa, senza l'impegno di un momento preciso con gli amici è facile dimenticarselo.



Cosa vuoi, capita! Certo non ho scuse anche perché la preparazione a vivere bene il Natale rimettendoti al centro oggi è davvero necessario più che mai.

Così mi sono impegnata e ho guardato (devo dire, per essere sincera, anche "gustato" un bel po' di cose, ce ne sono veramente tante sul sito...) e mi è venuta la curiosità di aprire il vangelo per conto mio ... ma ho scoperto che non è facile.

Ovviamente cerco il Natale, così come l'ho in mente: la notte, la cometa, le stelle, i pastori, la stalla...e forse anche un po' di magia come dice la tv.



Ma ho trovato la pagina del vangelo di Matteo, il suo inizio:

La genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo... dov'è il Natale?

So cos'è la genealogia, a scuola la maestra, ci ha fatto fare l'albero genealogico della nostra famiglia, ricordo che è stato complesso.

À volte, noi gente di oggi, della storia ci dimentichiamo, ci sembrano solo cose superate, ci sentiamo sempre i più bravi, i più avanti ... ho scoperto che non è così!

Quante cose belle e sagge abbiamo da imparare da chi ci ha preceduto...

Comunque sia, sono ancora qui davanti a un elenco di nomi che mi incuriosisce. Alcuni fanno proprio ridere... esempio per fortuna la mamma

non mi ha chiamata Racab, chissà quante derisioni.

Ho deciso di farmi aiutare, altrimenti non me la cavo.

Per fortuna che c'è la nonna. Sai quando era giovane faceva catechismo nella sua parrocchia, poi ... gli impegni, il lavoro, la famiglia...infine io, i miei fratelli...ha smesso. Però nel cuore le è rimasta quella passione meravigliosa di conoscere la tua Parola.

Ohh! Chissà che me l'abbia trasmessa???

Veramente interessanti le parole della nonna, spero di aver capito bene. Primo mi ha detto che i nomi hanno sempre un significato per cui

non bisogna mai ridere. (Ad esempio Zaccaria significa Il Signore ricorda, Elisabetta il Signore ha giurato e Giovanni, il Signore fa grazia. Quindi già nei nomi c'è scritta la loro storia. ...non ti preoccupare non sono così brava, l'ho letto nel racconto per il catechismo).

Poi mi ha spiegato che l'evangelista Matteo con tutta questa lista di nomi ci dice che ha un debole per la storia e la storia del tuo popolo.

Con la tua genealogia ci dice come il Signore Dio vuole dare sapore a luoghi e cose ricordandoci la storia della sua alleanza con noi: suo popolo.



Ci aiuta a riconoscere sempre la sua presenza nel quotidiano che proprio per questo diventa luogo sacro. (mi viene in mente quando a Mosè dice: "togliti i sandali perché sei davanti a me, sei su un suolo sacro...).

Caro Gesù è davvero in gamba il tuo papà. Ops! Scusa, sono un po' irriverente.

Questo vuol dire che anche ogni mio piccolo gesto di tutti i giorni può dire la tua presenza...che responsabilità!

Aiutami, Gesù, a desiderare di conoscere la tua Parola per essere capace di vivere come tu mi insegni.

Ancora, la nonna, mi ha detto che tutti questi nomi, i luoghi dove sono vissuti, le loro storie...ci dicono come tu Gesù, Figlio di Dio, sei entrato nel nostro mondo da una storia fatta di luci e di ombre, di grandezza e di fragilità. Questi uomini e queste donne, infatti, come noi hanno fatto cose belle e cose brutte, cose più o meno sagge, hanno fatto scelte giuste e scelte sbagliate... eppure Dio, il Creatore, che ci conosce bene non ha paura di percorrere strade insolite pur di incontrarci e donarci la sua salvezza.

Non ha paura di attraversare le nostre storie prendendosene cura con una tenerezza infinita per aiutarci a comprendere il disegno di felicità che ha scritto nella sua Creazione. Niente lascia al caso, tutto è pensato e voluto.

Gesù, davvero noi siamo creature amate così tanto da essere preziose ai tuoi occhi.

E abbiamo la responsabilità di fare della nostra vita un'opera d'arte preziosa e bella. Dobbiamo imparare a vivere bene ogni attimo perché è dono.

Questa cura, questa tenerezza che viene da Dio straborda diventa contagiosa.

Sai alla nonna luccicano gli occhi mentre mi dice che le donne che sono scritte da Matteo sono un particolare importante, uno perché allora le donne non venivano ricordate, due perché Matteo vuol dirci invece che anche loro hanno un compito preciso.

Sono proprio loro che per la grande passione per la vita e il desiderio di difenderla sempre intraprendono anche strade fuori dal comune, aiutandoci a comprendere che chi conduce gli eventi della storia è sempre lo Spirito di Dio. Con lui si alleano cercando di "soffiare" nella storia accoglienza, amore, tenerezza, compassione.

Ecco, Gesù, da dove arrivi tu.

Tu che sei amore, tenerezza, compassione e che sai accogliere proprio tutti.



Ecco perché in questo Natale desidero contemplare la tua nascita così.

Guardando a Maria, donna appassionata della vita e sempre pronta a difenderla, totalmente illuminata da te, che sei la vera Luce che illumina ogni uomo.

Guardando a Giuseppe, uomo giusto, uomo di fiducia di Dio, chiamato a custodire la Luce, quella luce che sei tu, che vieni a illuminare questo mondo per riportarlo al disegno originario della Creazione.

Guardando la gioia dipinta sul volto dei pastori, attenti a non perdersi nulla di questo momento così grande e straordinario dove possono contemplare il tuo volto di Dio innamorato follemente di ciascuno di noi.

Guardando le mani di Maria intrecciate nella preghiera per chiederti la gioia e il coraggio di credere anch'io alla forza della preghiera, di essere capace anch'io di lasciarmi allargare il cuore dalla tua Parola perché tutti vi trovino posto.

Guardando la gioia che traspare da tutti i volti e chiedendoti il dono di lasciare che tu, Gesù, mi scaldi il cuore e che in questo tempo così difficile e strano, dove tutto ci sembra lontano a volte anche perso, ciascuno possa ritrovare la bellezza e la forza del tuo Natale.

Sentendo nel cuore il desiderio di venire al presepe e di cantare: Venite tutti ad adorare questo bambino che ha attraversato la storia, così com'è, per portarci a tutti l'Amore.

Grazie Gesù, infinitamente grazie per il tuo grande dono.